

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfc-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 17 marzo 2004

Test KOF alberghi e ristoranti ticinesi: 4. trim. 2003, Ticino

A quando il bel tempo?

Gli ultimi tre mesi del 2003 segnano un'ancor maggiore generalizzazione della crisi, che ormai colpisce indiscriminatamente alberghi e ristoranti di tutte le zone, dimensioni e categorie.

Nel futuro prossimo gli albergatori e i ristoranti ticinesi non si attendono particolari schiarite, anzi le prospettive si fanno ancor più negative.

Alberghi e ristoranti

Non dimostra nessun segno di cedimento la depressione in cui versa ormai da tempo il settore turistico cantonale. Di trimestre in trimestre risultati e prospettive si fanno addirittura sempre peggio. Nell'ultimo quarto del 2003, il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e pranzi e bibite serviti nei ristoranti) ha continuato a contrarsi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e con esso la cifra d'affari in calo del 7,4%. Di riflesso è peggiorata la situazione reddituale delle aziende, secondo il parere di quasi il 60% degli intervistati (solo il 16% ha segnalato un miglioramento). La maggioranza di albergatori e ristoratori continua a giudicare complessivamente adeguati sia l'effettivo di occupati che l'infrastruttura d'esercizio, anche se il saldo tra pareri positivi e negativi è a favore dei secondi. A livello di zone turistiche, i risultati timidamente positivi del Verbano negli ultimi trimestri non hanno funto da traino, anzi la depressione negli ultimi tre mesi dell'anno si è fatta fenomeno generalizzato. Un dato fra tutti la contrazione della cifra d'affari: -10,2 Cere-

sio, -7,8% Verbano e -4,5% nelle Altre zone.

Ancora peggio dovrebbe andare nel trimestre appena avviato. La maggioranza degli operatori avanza prospettive votate ad un'ulteriore contrazione del volume di attività. Al pessimismo emerso già lo scorso trimestre presso gli operatori del Ceresio, si aggiunge, in egual misura, il parere degli albergatori e ristoratori del Verbano e delle Altre zone.

Alberghi

La situazione che emerge dai dati dell'ultimo trimestre del 2003 presso gli alberghi ticinesi rispecchia quella dei tre mesi precedenti, anzi per certi versi si fa ancora più negativa. I pernottamenti sono in calo annuo costante e con essi la cifra d'affari (-9,9% contro -12,7% nel trimestre precedente) e la situazione reddituale, il cui saldo sprofonda da -15 a -52, con addirittura tre quarti di albergatori che la segnalano in calo. Malgrado tutto ciò, le valutazioni fra struttura rimangono segnate da una netta maggioranza di operatori che li considerano adeguati (72% per gli occupati e 59% per l'infrastruttura), anche se tra i pareri "eccessivi" e quelli "insufficienti" sono in netta se non totale prevalenza i primi. Nuovamente la crisi appare attanagliare tutti gli operatori, indipendentemente dalla categoria (numero di stelle).

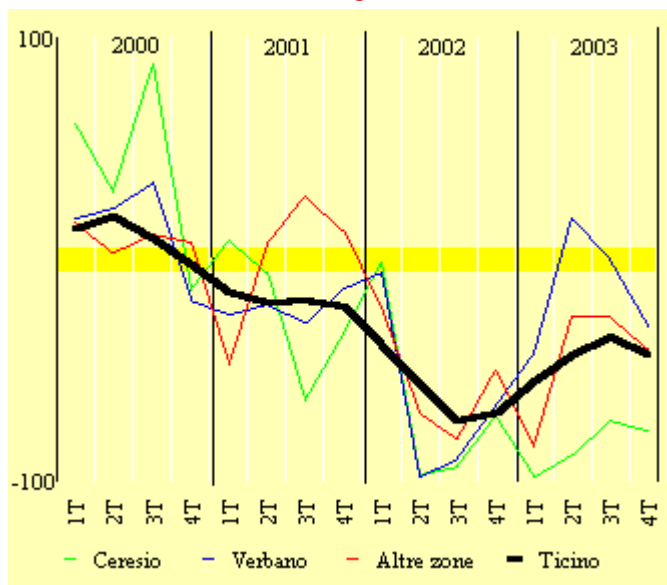
In questo contesto emergono prospettive ancora una volta molto negative. I pernottamenti sono attesi ancora in calo, e con essi le prenotazioni: quattro operatori su dieci ne prevedono un effettivo invariato, i restanti sei una contrazione.

Ristoranti

Anche nel comparto dei ristoranti le note dall'ultimo quarto del trimestre permangono particolarmente stonate. Le variazioni annue del volume di attività, della cifra d'affari e della situazione reddituale parlano chiaro: in netto calo il consumo di bibite e di pasti, -5,3% la cifra d'affari e un saldo di -29 per la situazione reddituale. Come per gli alberghi, la maggioranza di ristoratori considera ancora adeguati l'effettivo di occupati e l'infrastruttura d'esercizio.

Le prospettive relative al volume di attività segnano al ribasso. Malgrado la maggioranza preveda un futuro prossimo sugli stessi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente, il saldo risulta negativo, sia presso i piccoli che presso gli esercizi pubblici di piccole dimensioni che presso i medio-grandi. ■

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati e grezzi)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre

da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

È innegabile: il settore turistico sta vivendo ormai da tempo un periodo di crisi. Molte regioni svizzere a vocazione turistica invernale hanno dovuto fare i conti con una flessione dei pernottamenti imputabile principalmente alla situazione congiunturale ancora avversa. Nell'ultimo trimestre 2003 il Ticino, con un'offerta invernale limitata, ha risentito ulteriormente di questo fenomeno come si rileva dalla valutazione pessimistica degli operatori. L'andamento negativo dell'ultimo trimestre ha influito sul risultato dell'intero 2003, chiudosi con una perdita del 4% di pernottamenti alberghieri rispetto all'anno precedente (fonte UST). Le previsioni del BAK per il Ticino confermano la situazione attuale prevedendo una diminuzione dell'1.2% dei pernottamenti alberghieri per il periodo invernale 2003/2004, lasciando però uno spiraglio di luce per il periodo estivo, dove è previsto un aumento dello 0.9% dei pernottamenti (crescita maggiore rispetto alla media svizzera). La congiuntura, in fase di miglioramento, dovrebbe inoltre a medio termine favorire la ripresa della spesa dedicata a tempo libero, svago e turismo; di ciò, potranno sicuramente beneficiare tutti gli operatori: albergatori, ristoratori e commercianti. Il "bel tempo" dovrebbe quindi non tardare ad arrivare.